

COPIA

prot. n. 2649

A.P.S.P. GIACOMO CIS
38067 L E D R O (Trento)
Telefono (0464) 591042 - Fax (0464) 591414
Codice Fiscale 84000620223
Partita I.V.A. 00951530229

DELIBERAZIONE N. 49 DEL 29 AGOSTO 2023

OGGETTO: aggiornamento paragrafo 6.8 (*Tutela del dipendente che segnala condotte illecite - c.d. Whistleblowing*). e pubblicazione della Revisione n.02 del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione.

L'anno duemilaventitre, il giorno ventinove del mese di agosto, alle ore 18.00, convocato dal Presidente con avviso recapitato ai singoli componenti, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Sono presenti i Signori:

Dubini Marisa
Toniatti Maria Teresa
Berlanda Paolo
Fedrigotti Anna
Lo Re Daniele
Morghen Raffaella

Assenti i Signori:

Calcari Ermanno

Assiste e verbalizza il Direttore dott. Bortolamedi Paolo

Il Presidente constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto indicato.

Oggetto: aggiornamento paragrafo 6.8 (*Tutela del dipendente che segnala condotte illecite - c.d. Whistleblowing*). e pubblicazione della Revisione n.02 del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- l'intento perseguito dal legislatore statale è quello di assorbire molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione.
- Il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO) è pertanto da intendersi come un documento di programmazione unico, volto a definire obiettivi della performance, della gestione del capitale umano, dello sviluppo organizzativo, della formazione e della valorizzazione delle risorse interne, del reclutamento, della trasparenza e dell'anticorruzione, della pianificazione delle attività.

Preso atto che:

- Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209, del 7 settembre, il Decreto di Dipartimento Funzione Pubblica del 30/06/2022 n. 132;
- Il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132 definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate con gli enti con meno di 50 dipendenti;
- Per quanto riguarda i rapporti tra la disciplina in materia di PIAO e l'ordinamento regionale, si evidenzia che l'articolo 18-bis del d.l. n. 80/2021 reca una clausola di salvaguardia, secondo la quale le disposizioni introdotte: "si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione". Sulla base delle competenze legislative riconosciute alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (e alle Province autonome) dallo Statuto di autonomia e dalle relative norme di attuazione, con la legge regionale 20 dicembre 2021, n. 7, recante "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022", la Regione ha recepito nel proprio ordinamento e in quello degli enti pubblici a ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla p.a. ai cittadini e alle imprese – recati dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021, assicurando un'applicazione graduale delle disposizioni. Secondo l'art. 4 della citata legge regionale, per l'anno 2022, sono obbligatorie la compilazione delle parti del Piano integrato di attività e organizzazione di cui alle lettere a) e d) dell'articolo 6, comma 2, compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi, e la definizione delle relative modalità di monitoraggio.

Considerato quindi che:

- per le aziende pubbliche di servizi alla persona, secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, rimane fermo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 7 del 2021, pertanto ad esse si applicano le semplificazioni previste dall'articolo 6, commi 6 e 8, del D.L. n. 80/2021, individuate rispettivamente per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti e per gli enti locali con meno di 15.000 abitanti;

- negli anni precedenti non sono intercorsi fatti corruttivi all'interno dell'ente;
- negli anni precedenti nell'ente non sono intervenute modifiche organizzative rilevanti;
- negli anni precedenti le difficoltà già intrinseche alla ridotta dimensione dell'ente si sono ulteriormente aggravate dovendo far fronte ad onerosi impegni organizzativo/amministrativi dovuti alla gestione della pandemia da Covid-19;
- preso atto di quanto contenuto nella relazione annuale presentata dal RPCT (protocollo n. 2205 dd. 11/07/2023);
- preso atto delle indicazioni dettate in materia di adozione del Piano integrato di attività e organizzazione c.d. PIAO per l'anno 2023;
- ricordato che l'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione è regolarmente avvenuta entro il 31/01/2023;

tutto ciò premesso:

è stata pubblicata la bozza del Piano integrato di attività e organizzazione redatto per il periodo 2023-2025 affinché gli stakeholders dell'A.P.S.P. "Giacomo Cis" potessero presentare le loro osservazioni;

Non essendo pervenute segnalazioni o indicazioni, con delibera n. 3 di data 25/01/2023 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione redatto per il periodo 2023-2025;

Visto il report relativo al primo semestre 2023 anonimizzato di cui al punto 2. "*attività di monitoraggio e di auditing*", approvato con Delibera n.44 del 24.07.2023 avente ad oggetto: "presa d'atto monitoraggio delle misure anticorruzione del primo semestre 2023 relative alle indicazioni di cui alle Linee di indirizzo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza RPCT – Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo aggiornamento del piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione e della trasparenza.", di cui in sintesi:

- realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno
- Prosecuzione dell'attività di monitoraggio attraverso auditing con i responsabili dell'attuazione dell'azione individuati all'interno dell'allegato al PTPCT denominato "Registro degli eventi rischiosi".
- Introduzione della "Scheda di relazione annuale illustrativa delle attività di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza" che sarà compilata dai responsabili degli uffici dell'Azienda e inviata al RPCT sulla base della quale effettuerà gli auditing.

Viste le ulteriori indicazioni di aggiornamento da parte del R.P.C.T. relativamente al Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione:

1. "Mappatura dei processi"

Aggiornare la mappatura dei processi con l'inserimento di nuovi processi gestionali non presenti nelle annualità precedenti e ottimizzare/razionalizzare la mappatura apportando le revisioni e correzioni alla mappatura delle annualità pregresse ai fini di elevare il livello qualitativo. Approfondire l'analisi gestionale dei processi, in sede di mappatura degli stessi, mediante identificazione delle fasi e/o azioni di ciascun processo.

2. “Trasparenza”

Aggiornare l'albero della trasparenza sull'effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni, nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi

3. “novità introdotte dal D.Lgs n.24 /2023 attuativo della Direttiva Europea n.1937”

Con il d. lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, sono state introdotte alcune modifiche nella disciplina della materia. Le novità riguardano i seguenti aspetti:

a. Tutela della riservatezza:

Viene precisato che l'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui essa può evincersi, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso del segnalante stesso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'illecito disciplinare si fonda su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo con il consenso espresso del segnalante alla rivelazione della propria identità. Per altro verso, le ragioni sottese alla rivelazione (nei procedimenti instaurati in seguito a segnalazioni interne o esterne o nel procedimento disciplinare) dei dati riservati, indispensabile anche ai fini della difesa del soggetto coinvolto, devono essere comunicate per iscritto al segnalante. L'identità delle persone coinvolte e di quelle menzionate nella segnalazione è garantita sino alla conclusione dei relativi procedimenti, con il rispetto delle stesse garanzie accordate al segnalante. La segnalazione è, inoltre, sottratta all'accesso di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., nonché dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i..

b. Specificazione dei limiti alla conservazione della documentazione inerente alle segnalazioni:

Le segnalazioni, interne ed esterne, e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione, e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

c. Divieto di ritorsione:

Ampia esemplificazione delle condotte che costituiscono ritorsione. Inoltre, modifica dell'art. 4 l. n. 604/1966 (Norme sui licenziamenti individuali. L'art. 4 indica i casi in cui il licenziamento è nullo), includendovi espressamente il licenziamento conseguente all'esercizio di un diritto ovvero alla segnalazione, alla denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o alla divulgazione pubblica effettuate in base alle norme sul whistleblowing. L'onere di provare che tali condotte o atti sono motivati da ragioni estranee alla segnalazione, alla divulgazione pubblica o alla denuncia è a carico di colui che li ha posti in essere. Nesso di causalità presunto tra il danno subito dal segnalante e la ritorsione subita a causa della segnalazione. Possibilità di comunicare le ritorsioni subite all'ANAC che, nel caso del lavoro privato, informa l'Ispettorato nazionale del lavoro.

d. Sanzioni:

Sanzioni disciplinari nei confronti di chi ha posto in essere condotte ritorsive. L'ANAC potrà applicare una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro;

Preso atto della modifica del protocollo di segnalazione illeciti, e relativa approvazione avvenuta con Delibera di codesto Consiglio di Amministrazione n.44 del 24.07.2023 a seguito di entrata in vigore del D.Lgs 24/2023 attuativo della Delibera UE 2019/1937;

Preso atto altresì delle indicazioni del RPCT che definivano la nuova mappa dei processi e il nuovo albero della trasparenza, a seguito di entrata in vigore del D.Lgs 24/2023 attuativo della Delibera UE 2019/1937 e approvati con Delibera di codesto Consiglio di Amministrazione n.44 del 24.07.2023;

Preso infine atto del relativo monitoraggio misure anticorruzione anonimizzato da parte del RPCT al 30.06.2023 con Delibera di codesto Consiglio di Amministrazione n.44 del 24.07.2023;

Rilevata pertanto alla luce delle indicazioni di cui sopra e delle Linee Guida whistleblowing, approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, la necessità di aggiornare il paragrafo 6.8 il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione;

Verificato quindi che con il d. lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, sono state introdotte alcune modifiche nella disciplina della materia successive alla suddetta approvazione del 25.01.2023

Vista la nota pec del 04.08.2023 da parte del Ufficio per la qualità della performance e le riforme - Dipartimento della Funzione Pubblica -Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto: "PIAO 2023-2025" nella quale si invitano gli Enti ad aggiornare il PIAO pubblicato in quanto nel corso delle attività di monitoraggio sulla qualità dei dati caricati sul portale PIAO, hanno rilevato dei casi in cui il PIAO 2023-25 è stato caricato come facente riferimento al triennio 2022-24. Si tratta di una problematica generata da un'impostazione del portale successivamente modificata.

Considerato quindi che sulla base delle novità sopra riportate devono essere modificate:

- il paragrafo 6.8 del PIAO 2023-2025 (Tutela del dipendente che segnala condotte illecite - c.d. Whistleblowing).
- il layout del PIAO 2023-2025 e ripubblicata la revisione n.02 nella sezione 2023-2025 in quanto è stato caricato come facente riferimento al triennio 2022-24. Si tratta di una problematica generata da un'impostazione del portale successivamente modificata.

Atteso che:

- Per l'anno 2023, e a venire, relativamente alle tempistiche per l'adozione del PIAO, ai sensi del secondo comma dell'articolo 3, L. R. 7/2022, si applica il termine previsto a livello statale.

Per gli enti locali e per le APSP, si chiarisce che, in caso di differimento del termine di approvazione dei bilanci di previsione, il termine è differito, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 132, di trenta giorni dal termine di approvazione dei bilanci fissato a livello statale.

- La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha ritenuto di recepire l'innovativa disciplina statale, assicurando la compatibilità della stessa con l'ordinamento regionale. Per quanto riguarda i rapporti tra la disciplina in materia di PIAO e l'ordinamento regionale, si evidenzia che in data 19 dicembre 2022 è stata approvata la legge regionale, n. 7, recante "Legge regionale collegata

alla legge regionale di stabilità 2023” che, all’articolo 3, disciplina la materia di Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). L’articolo 3 prevede infatti che, a decorrere dal 2023, si recepiscono interamente i contenuti dell’articolo 6 del citato D.L. n. 80/2021, senza più limitare la compilazione alle sole parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del medesimo articolo, già di compilazione obbligatoria.

- Analogamente a quanto già avveniva in base all’articolo 4 della legge regionale n. 7 del 2021, l’applicazione dell’articolo 6 del D.L. n. 80/2021 per la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale continuerà comunque ad essere effettuata “compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi”: similmente a quanto avvenuto per l’annualità 2022, quindi, non si determinerà l’introduzione nel contesto regionale di nuovi o diversi atti programmatici non previsti alla data del 30 ottobre 2021, in applicazione della normativa statale.
- Alla luce dell’articolo 3 della legge regionale n. 7 del 2022, quindi, oltre alle sezioni già indicate come obbligatorie nella circolare n. 6/EL/2022 per la redazione del PIAO 2022, a decorrere dal 2023 si ritiene di compilazione obbligatoria anche la seguente sezione del PIAO: Sezione Organizzazione e Capitale umano (articolo 4 del decreto ministeriale n. 132/2022).
- Tuttavia, alla data del 30 ottobre 2021 la compilazione dei predetti atti programmatici non erano richiesti alle APSP che pertanto non saranno tenute ad inserirli all’interno del PIAO. - Scheda anagrafica;
- Con riferimento alle aziende pubbliche di servizi alla persona, secondo quanto disposto dall’articolo 3, comma 3, rimane fermo quanto previsto dall’articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 7 del 2021, pertanto ad esse si applicano le semplificazioni previste dall’articolo 6, commi 6 e 8, del D.L. n. 80/2021, individuate rispettivamente per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti e per gli enti locali con meno di 15.000 abitanti.
- In definitiva, alla luce della normativa regionale sopra citata, per il 2023, le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale, con meno di cinquanta dipendenti (disciplina estesa a tutte le APSP in ragione di quanto sopra), sono le seguenti:
 - Scheda anagrafica;
 - Sezione Anticorruzione;
 - Sezione Organizzazione e Capitale Umano
 - o Struttura organizzativa
 - o Organizzazione del lavoro agile
 - o Piano triennale dei fabbisogni di personale.

Fermo restando quanto previsto dall’art. 3 L.R. n. 7/2022, pertanto, con riferimento alle APSP, nella sezione “Organizzazione e Capitale umano” sarà di compilazione obbligatoria la sola parte relativa alla “Struttura Organizzativa”.

Rilevata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell’art. 20, comma 5 della L.R. 21.09.2005 n. 7 e s.m., al fine di consentire l’aggiornamento del paragrafo 6.8 (Tutela del dipendente che segnala condotte illecite - c.d. Whistleblowing). e pubblicazione della Revisione n.01 del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) e relativo piano triennale 2023 – 2025 di prevenzione della corruzione.

Vista ed esaminata la normativa vigente in materia;

Visto lo statuto dell'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro, approvato con deliberazione della G.R. n. 47 del 16.03.2017;

Visto il D.P.G.R. 3/L di data 13.04.2006 recante "approvazione del regolamento per il riordino delle IPAB ai sensi dell'art. 54 della L.R. 21.09.2005 n. 7, concernente "Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – A.P.S.P.";

Richiamata la L.R. n. 7/2005, così come modificata dalla legge n. 9/2016, ed in particolare l'art. 42 ed ai regolamenti regionali attuativi della medesima legge;

Visto il Regolamento Regionale concernente l'organizzazione generale, l'ordinamento del personale e la disciplina contrattuale delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona approvato con D.P.Reg. 17/10/2006 n. 12/L e ss.mm.;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'A.P.S.P. *Giacomo Cis* di Ledro approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15 di data 7 luglio 2017;

Visto il Regolamento del personale dell'A.P.S.P. *Giacomo Cis* di Ledro approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 di data 20 settembre 2019;

Verificata l'assenza di conflitti di interesse ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Regionale concernente l'organizzazione generale, l'ordinamento del personale e la disciplina contrattuale delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona approvato con D.P.Reg. 17.10.2006, n. 12/L, e ss.mm., nonché del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

Visto il PNA Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con Delibera dell'Autorità n. 7 del 17 gennaio 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.24 del 30 gennaio 2023;

visto il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)" vigente, approvato con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione;

Acquisito il parere tecnico-amministrativo e contabile favorevole espresso dal Direttore.

DELIBERA

1. di aggiornare il paragrafo 6.8 del PIAO 2023-2025 come indicato in premessa, a seguito delle novità introdotte dal d.lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937;
2. di demandare agli uffici preposti il caricamento del PIAO 2023-2025 aggiornato alla revisione n.02 sulla pagina dell'amministrazione trasparente del sito web www.apspgiacomocis.it e sul portale dedicato PIAO nella sezione apposita 2023-2025;
3. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo di legittimità da parte della Giunta Provinciale in quanto, con l'entrata in vigore dell'art. 13 del Legge provinciale 24 luglio 2012 n. 15, è venuta meno la disciplina relativa ai controlli sugli atti delle APSP di cui all'art. 19 della L.R. 21 settembre 2005 n. 7;
4. di dare atto che nel presente procedimento il Responsabile del procedimento e i Consiglieri dichiarano l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di non presentare altre cause di incompatibilità ai sensi della normativa vigente in materia, del Codice di comportamento e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione adottati dall'A.P.S.P. "Giacomo Cis".
5. di pubblicare all'albo informatico dell'A.P.S.P. il presente decreto per 10 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 20, commi 1, 5 e 6 della L.R. n. 7/2005 e ss.mm., nel rispetto della L.R. 31.07.1993 n. 13 e ss.mm. e del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196;
6. di dichiarare per le motivazioni esposte in premessa la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2005 e ss.mm.ii.;

7. di precisare che avverso al presente decreto sono ammessi i seguenti ricorsi:
- ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi degli articoli 13 e 29 del D.Lgs. 02 luglio 2010, n. 104;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

Data lettura della presente deliberazione, la stessa viene approvata e sottoscritta.

I CONSIGLIERI

f.to Toniatti Maria Teresa
f.to Berlanda Paolo
f.to Fedrigotti Anna
f.to Lo Re Daniele
f.to Morghen Raffaella

IL PRESIDENTE

f.to Dubini Marisa

PARERE DI REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Vista la succitata deliberazione si esprime parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 comma 4) della legge regionale 21 settembre 2005 n. 7, senza osservazioni.

Ledro, 29 agosto 2023

IL DIRETTORE

f.to dott. Bortolamedi Paolo

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Certifico, io sottoscritto Direttore che copia della presente deliberazione è in pubblicazione il giorno 31.08.2023 sul sito internet dell'A.P.S.P. Giacomo Cis di Ledro (www.apspgiacomocis.it) per 10 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009.

Ledro, 31 agosto 2023

IL DIRETTORE

f.to dott. Bortolamedi Paolo

La presente deliberazione è stata inviata alla Giunta Provinciale di Trento il prot. n. in esecuzione dell'art. 21, comma 1 del D.P.Reg. 17.10.2006 n. 12/L.

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale.

Ledro,

IL DIRETTORE

GIUNTA PROVINCIALE - TRENTO
